

## LE QUOTE DEL TOTIP

Per il concorso Totip numero 52, i 45 vincitori con 12 punti incassano una quota di 14.442.000 lire. Ai 755 giocatori che hanno realizzato punti toccano 845.000 lire, mentre 89.000 lire vanno ai 5.371 vincitori con 10 punti. A fianco la colonna vincente.

Totip	
1	10
2	10
3	10
4	10
5	10
6	10
7	10
8	10
9	10
10	10
11	10
12	10
13	10
14	10
15	10
16	10
17	10
18	10
19	10
20	10
21	10
22	10
23	10
24	10
25	10
26	10
27	10
28	10
29	10
30	10
31	10
32	10
33	10
34	10
35	10
36	10
37	10
38	10
39	10
40	10
41	10
42	10
43	10
44	10
45	10

## MERCOLEDÌ 3 TANTO CALCIO

Mercoledì 3 gennaio si gioca in serie A il recupero Milan-Verona, partita rinviata per consentire ai rossoneri la trasferta di Tokyo. Si disputa anche la prima giornata del terzo turno di Coppa Italia. Le partite: Roma-Ascoli, Bologna-Fiorentina, Messina-Atalanta, Sampdoria-Pescara.

## DUE GIORNI DI SPORT IN TV

ORA	SPORT	RAI	RAI2
10,45	Speciali Campo base	Capodistria	15,45 Derby, 19 sportivo
12,15	10,000, rubriche Mondiali	Tmc	15,45 Sport Rapace del lunedì
13,30	Lo sport, 19 sportivo	Raidue	20,00 Rally, Parigi-Dakar
14,00	Rally, Parigi-Dakar	Italia 1	20,15 Lo sport, 19 sportivo
14,15	Calcio, Rep. Aston V.-Arsen.	Capodistria	20,30 Schenckel
14,30	Un anno di sport	Italia 1	20,30 Schenckel
16,45	American ball	Capodistria	22,00 Baseball, Chicago Bulls-Indiana Pacers
16,45	Calcio, Rep. Sarceli-Siviglia	Capodistria	22,30 Ciclismo, Speciale Fausto Coppi, 30 anni fa
18,30	Basket, Rep. Kansas	Jayhawk-St. John's University	23,15 Ciclismo, In ricordo di Coppi, di Claudio Farni
18,30	Basket, Rep. Kansas	Jayhawk-St. John's University	23,30 Rally, Parigi-Dakar
20,00	Rally, Parigi-Dakar	Capodistria	23,30 Calcio, San Lorenzo-Racing, camp. argentino
		Raidue	

# LA STAMPA SPORT

Domenica 31 Dicembre 1983 • 17

## Al Flaminio prima sconfitta della capolista che si sbriciola di fronte agli attacchi dei biancocelesti

# Lazio vince le campagne affonda il Napoli

## E alla conclusione dell'andata il campionato è riaperto

LAZIO	3	NAPOLI	0
FIORENTINA	7	DI FUSCO	5
BERGOMI	8	FERRARA	5
SERGIO	6	(46 CARNEVALE)	6
(84 BERLIATTO)	6v	FRANCINI	6
ICARDO	7	CHIPPA	6
GREQUOCCHI	6	ALEMAO	6
SOLDA'	6	BARONI	6
DI CANIO	9	FUSI	6
TROGLIO	7	DE NAPOLI	4
AMARILDO	8	CARECA	6
FINI	7	MARADONA	7
BERTONI	7	MAURO	6
(85 PISCEDDA)	6v	ALI-BIGON	4
AI-MATERAZZI	7		

Arbitro: AGNOLINI E  
Reti: 36 Amariello, 76 Fini, 81 Amariello.  
Ammonizioni: 6 Di Canio, 43 Careca, 44 Lorenzi, 82 Amariello.  
Spettatori: paganti 10.818, incasso 383.195.000 lire, abbonati 8.716, quota abbonamento 293.000.000.

ROMA. Schiaffeggiato da tre gol, due pali e tanto calcio, il Napoli chiude il 1983 con la prima sconfitta schiacciandosi alla Lazio e a un campionato al quale finora aveva suscitato troppi punti immutati. È il trionfo agli allenatori che sanno dare un'impronta alle loro squadre: l'inter. Troppa è la durezza lo svantaggio della capolista senza schemi del gentile Bigon e aspetta di essere raggiunta dal Milan di Sacchi, che dopo la vittoria di Bari è atteso mercoledì prossimo da un recupero comodo, almeno in teoria, contro il disastroso Verona. Perde invece l'ennesimo tram la Sampdoria dell'indifendibile Boskov, bloccata sul pari a Marassi dalla Cremonese, mentre regge la Roma del fiero Radice, capace di uscire indenne da Bologna nonostante l'agghiacciante disavventura cardacica del povero Manfredonia.

Nel ristretto manipolo dei tecnici vincenti entra, per una volta, Pippo Materazzi. Da tempo si sospettava che la sua Lazio fosse una Formula 1 con il freno a mano tirato. A un certo punto deve essere accorto anche lui ed è allora che ha visto la luce la teoria dello squadrone: mai più in campo senza un poker di giocatori votati al-



Due immagini significative: Maradona cade sul terreno del Flaminio (in alto). Van Basten segna il gol decisivo a Bari (sopra)

## Maradona «Tranquilli nulla cambia»

squadra fragile e senza idee, dove non tutti gli uomini vengono utilizzati al posto giusto né tutti gli uomini giusti vengono utilizzati. La difesa continua a patire il misterioso malanno di Renica, che sta abbastanza bene per andare in panchina ma non per giocare.

Già priva di un pilastro, la retroguardia di Bigon ha dovuto rinunciare anche a quell'altro rappresentante del portiere Giuliani. Ora, questo Giuliani non sarà un fenomeno, ma se Di Fusco gli ha fatto per anni da riserva, una ragione dovrà pur esserci. Di Fusco non ha colpa gravissima sui tre gol di ieri, ma la sua incertezza, allertata in una serie di respinte tremende, ha condizionato l'intero reparto. In mezzo al campo zuffolava calcio il sublime Maradona, una centrale elettrica in grado di illuminare qualunque pallone. Purtroppo i suoi passaggi finivano sui piedoni de-

dotati di De Napoli o venivano struzzati dalla torinese giocata di Alemao e Mauro. A conferma della povertà organizzativa dei napoletani, le uniche occasioni da gol nascevano dai calci piazzati del solito Diuglio, che in un paio di occasioni (40' e 55') pescava senza fortuna la testa di Careca in mezzo all'area e un'altra volta (70') obbligava Fiori ad estrarre una grande parata dal suo repertorio di campionario in erba.

La Lazio ha sempre avuto fra le mani le redini dell'incontro, affidandole all'estro di Di Canio, reincarnazione di Franco Causio. Da un sublime disimpegno del giovane fuoriclasse nasceva al 58' il tiro con cui Bergoldi spallava i guanti di Di Fusco: il pallone rimbalzava verso quel sormione di Amariello, che lo sospingeva in gol. Dopo una pallombella da cinetica di Di Canio, respinta dalla traversa, arrivava il secondo tempo, con esso, l'apoteosi laziale. Su un Napoli sfiorito infortunato e contropiede lucidissimo di Fini e Amariello, che suggerivano il 3-0 finale. E solo il palo negava a Troglio il poker.

Massimo Gramellini

## A BARI I rossoneri superano all'ultimo minuto la squadra di Salvemini imbattuta da dieci giornate

# Van Basten infila un pallone d'oro

## Prodezza dell'olandese, e il Milan punta dritto sul titolo

BARI DAL NOSTRO INVITO

Altro che galletto ambrosiano: quello baresse, risoluto al punto giusto, è piaciuto assai al Milan anche se ha dovuto aspettare 90 minuti, esattamente 89' e 38" secondi per apprezzarlo nel modo giusto. Questione di costura. Il gran scacco si vede in questi frangenti. Van Basten, imbeccato da quell'ottimo garzone di cucina che è Puser, appena entrato al posto di Miasoro, ha compiuto un'autentica prodezza, una scivolata che è un vecchio ricordo dello sport praticato in gioventù in Olanda, il hasabel, quando correva e appunto scivolava sulle basi. Quella di ieri con tocco d'eroe destro, recupero di mercoledì prossimo col Verona permettendo, vale il secondo posto in classifica alla pari dell'inter. A giochi quasi fatti, nonostante la pessima supremazia dei

rossoneri concretizzatasi in 75' di controllo della palla, in tre occasioni da gol e nella traversa perché il pareggio era quasi fatto nonostante il predominio. Per due terzi la squadra di Sacchi ha funzionato: il resto del meccanismo, pur oliato a dovere, doveva fare i conti con un terreno infame, gelato sulle estremità soprattutto dove la testolina della tribuna impedisce al solo di apprezzare il campo. Per Donadoni ed Evani, calciatori dell'acciaieria bresciana, quando forse pensava di avercela fatta. Quell'unica distrazione ha coinciso col colpo di classe di Van Basten. Ma anche Rijkaard aveva seguito con tempismo l'azione di Puser ed era pronto a sovrapporsi a compatriotta quando il spallone d'oro non avesse interrotto il centro.

Il potere logora davvero chi non ce l'ha. Il Milan, reduce da Tokyo, si è rigettato in mischia nel campionato con vigore an-

BARI	MILAN
MANNINI	6,5
LOSETTO	6,5
CARERA	6,5
TERRACINERRE	8
GERACIMOLA	6,5
CARBONE	6
URBAN	6
GERSON	5,5
JOAO PAOLO	8
MAIELLORO	6v
PERRONE	6
MONELLI	6v
19 SCARAFONI	6
AL-SALVEMINI	6

Reti: 90' Basten.  
Ammonizioni: 14' Losetto e Ancelotti, 75' Costacurta.  
Spettatori: paganti 20.176, incasso 475.161.000, abbonati 10.855, quota abbonamento 286.683.951.

spingendo le conclusioni, specie la rovesciata dell'olandese. Poteva segnare Ancelotti con quella sberle che faceva tremare la traversa (al 63' su punizione di Donadoni e tocco al compagno). Ma il Milan poteva anche essere sorpreso da Carbone, partito a 3' dalla conclusione in contropiede. Visto Pazzagli fuori dai pali cerca di subentrare con un instidioso pal-

## CHE EUFORIA

BARI. Un gol da pallone d'oro, gongola Van Basten, ed è momento importante: è l'ultima rete del 1983 e poi mi ha permesso di battere Serena per i gol del 1989. 21 in, 20 lui. L'olandese ha tutte le ragioni per essere felice: abbiamo approfittato dello scivolone del Napoli, ora dobbiamo insistere. Sacchi cerca di raffreddare gli entusiasmi ma non ci riesce: «Non dobbiamo dare per scontata la vittoria sul Verona nel recupero, dovremo sudarcela. La abbiamo provata tutte per battere il Bari, anche nello spogliatoio ci siamo detti: possiamo farcela, però abbiamo rischiato di non riuscirci. Forse non tutti hanno notato che il terreno pesantissimo ci ha penalizzati in modo eccessivo».

Protestano alcuni giocatori pugliesi: volevano che Pairetto (100' partita in serie A) annullasse la rete di Van Basten e poi di Tassotti su Scarafoni, gli ha dato una gommatia, ma gli ha dato una gommatia, ma Salvemini è realista: «L'arbitro era vicino, se ha deciso così ha avuto le sue ragioni. Il Milan è stato più forte».

Giorgio Gandolfi